



**IL FUTURO INIZIA  
OGGI,  
NON DOMANI.**



**RASSEGNA STAMPA**

**gescos**   
GRUPPO DI IMPRESE SOCIALI

A cura dell'Ufficio Comunicazione Gescos  
081.7872037 - [Int.5 stampa@gescosociale.it](mailto:Int.5 stampa@gescosociale.it) - [www.gescosociale.it](http://www.gescosociale.it)



**Venerdì 22 febbraio 2019**

Chiusa l'indagine

**Caso Romeo  
rischia il processo  
anche Verdoliva  
commissario Asl 1**

pagina VII

# Romeo, inchiesta chiusa per 55 c'è anche il manager Verdoliva

La Procura conclude le indagini preliminari nel fascicolo-madre del caso Consip  
Con l'imprenditore rischiano di finire davanti al giudice anche Caldoro e Bocchino

La Procura chiude con 55 indagati l'inchiesta sui rapporti fra l'imprenditore Alfredo Romeo e le pubbliche amministrazioni. E ora rischiano di finire davanti al giudice, fra gli altri, il neocommissario straordinario dell'Asl Napoli 1, Ciro Verdoliva, l'ex governatore, oggi consigliere regionale di Forza Italia, Stefano Caldoro, l'ex deputato di An Italo Bocchino, l'ex dirigente del **Comune di Napoli** Giovanni Annunziata. All'elenco si aggiunge anche la società Romeo Gestioni. Si tratta del fascicolo-madre di quello che a dicembre 2016 avrebbe poi originato il caso Consip, trasferito per competenza a Roma. Dopo la notifica, la difesa avrà venti giorni per replicare presentando memorie, chiedendo interrogatori o supplementi d'indagine.

Per alcuni degli episodi citati nel filone concluso ieri dalla Procura napoletana, Romeo è già a giudizio con rito immediato per frode in pubbliche forniture e sette episodi di corruzione. Adesso il pm Henry John Woodcock, Cele-

ste Carrano e Francesco Raffaele hanno firmato nei confronti dell'imprenditore l'avviso per associazione a delinquere finalizzata alla commissione di delitti contro la pubblica amministrazione, ipotesi configurata in concorso con alcuni collaboratori delle sue aziende e con il suo consulente Bocchino, ma la cui sussistenza era stata esclusa dal gip a novembre 2017. Commenta l'avvocato Giovambattista Vignola, che assiste Romeo con l'avvocato Francesco Carotenuto: «Più volte come difensori avevamo insistito sull'opportunità di celebrare un unico processo. Il paradosso invece è che ci ritroviamo con due procedimenti separati sugli stessi fatti e gli stessi reati».

Verdoliva deve rispondere di due ipotesi di corruzione, riguardanti lavori chiesti a operai di una ditta subappaltatrice del Cardarelli e l'incarico attribuito all'architetto al quale era stato affidato il progetto, oltre a una presunta frode in pubbliche forniture relativa all'esecuzione da parte di Ro-

meo dell'appalto per le pulizie al Cardarelli, altra vicenda per la quale il gip non aveva emesso ordinanza.

L'avvocato Giuseppe Fusco, legale del manager, depositerà una memoria per replicare alle accuse. È stata derubricata dall'originaria ipotesi di corruzione in traffico d'influenze la contestazione nei confronti di Caldoro, che avrebbe fatto da «mediatore» fra Romeo e il direttore amministrativo dell'Azienda ospedaliera Federico II, Natale Lo Castro. «Nulla di nuovo rispetto alle notizie diffuse circa 16 mesi fa. La novità positiva è che la Procura ha escluso la configurabilità della corruzione e limitato l'accusa al "traffico di influenze - dicono i legali di Stefano Caldoro, Alfonso Furgiuele e Fabio Carbonelli - Ora, mediante la richiesta di essere ascoltati e la presentazione della documentazione in nostro possesso, dimostreremo che non vi è stato nulla di penalmente rilevante nelle condotte del presidente Caldoro».

— **dario del porto**

“Scrivo con il ginocchio per amore del teatro”

TIZIANA COZZI, pagina VIII



# “Scrivo al pc con il ginocchio perché amo la vita e il teatro”

TIZIANA COZZI

La magia di Giacomo è un joystick applicato a computer e telefonino. È la sua penna, il suo contatto con il mondo. Muove la gamba, tocca la leva nera e scrive sulla tastiera di un Mac dallo schermo gigante. Non solo. Invia messaggi dal telefonino, scrive sui social, soprattutto sulla pagina Fb di “Un posto al sole” di cui è grande fan. Giacomo Alvino, 46 anni, ha una tetraparesi spastica dalla nascita, causata da un trauma da parto. Non parla, non mangia da solo, non cammina, non si muove autonomamente e vive la sua vita su una sedia a rotelle. Ma se gli chiedi cosa sa fare meglio, lui ti guarda con occhi lucenti e scrive: “comunicare”. Non è un uomo qualunque, questo giovane dal sorriso facile, dalla grande energia, dalla bella ironia, dagli occhi di fuoco. Giacomo ha un universo enorme racchiuso nel suo silenzio. Un silenzio che vuole diventare voce, a tutti i costi. «Cosa mi riesce male? - scrive sullo schermo bianco del Mac - Fare il disabile». Impossibile non sorridere alle sue battute. Lotta Giacomo. Non smette mai. È

infaticabile. Ha scritto un libro “Creo, vivo, sogno”, autobiografia in chiave ironica, con la forza del software che gli consente di scrivere, lo ha imparato quando aveva 8 anni. «Quando ero piccolo ho rischiato di morire ogni giorno soffocato dalla saliva - racconta nel suo libro - fortunatamente il mio organismo ha reagito grazie anche alle cure degli specialisti e alla forza di mia madre». Silvana, capace di fare un passo indietro e rispettare l'autonomia richiesta dal figlio che ha in mente solo la sua indipendenza. L'ultima battaglia di Giacomo, ora è un testo teatrale dal titolo Nido Bianco 2.0. L'ha scritto interamente con la gamba, ha trovato attori disposti a interpretarlo ma ha lanciato un crowdfunding da 15 mila euro per produrlo. Restano 77 giorni di tempo per raccogliarli, c'è tempo fino al 3 maggio. Per il momento 43 sostenitori gli hanno regalato 4 mila euro. La piattaforma [www.produzionidalbasso.com/project/nidobianco2-0](http://www.produzionidalbasso.com/project/nidobianco2-0) è aperta a chiunque voglia realizzare il sogno di Giacomo: vedere rappresentato il prossimo ottobre in teatro 3 repliche del

suo spettacolo. Appena entriamo nella bella casa del Vomero, in cui vive con mamma Silvana e il fratello Flavio, Giacomo non vede l'ora di accompagnarci nel suo mondo. La camera è un trionfo di foto di personaggi dello spettacolo e di momenti personali della sua vita. «Giocavo con le pezze quando ero piccolo e mi sono innamorato della moda - racconta a suo modo, mentre Luciano Marchioni, infermiere e suo assistente personale, traduce i suoi sguardi in parole - e sono diventato stilista». Dopo il diploma all'istituto superiore di design, approda a un lavoro importante, quello al fianco di Guillermo Mariotto all'interno della Maison Gattinoni. Giacomo fa bozzetti, realizza abiti, vive il mondo delle sfilate dietro le quinte, conosce molti personaggi dello spettacolo, alcuni li veste con i suoi modelli: Enrica Bonaccorti, Sabrina Ferilli, Athina Cenci. Alle pareti della sua camera affacciata su

via Luca Giordano, ci sono le foto degli incontri con Vittorio Gassman, la stretta di mano con l'ex presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, i suoi idoli Marilyn Monroe e Edwige Fenech. Per 13 anni segue Mariotto tra Roma e Parigi ma si innamora di un mestiere che non farà mai. Quando capisce che non lo assumeranno, Giacomo lascia.

«Mi piace tutto ciò che è bello - scrive - quella passione mi è rimasta dentro ma non mi hanno assunto perchè volevano una persona normodotata. Non ce la facevo a seguire Mariotto con la

mia carrozzina».

Breve, conciso, realista. E ora la sua nuova avventura è un futuro da autore teatrale. «Il mio sogno? Dimostrare che una persona disabile può e deve essere un'artista». E se avesse la voce e le gambe per camminare Giacomo si immagina iper attivo. Proprio così, dice, con quel sorriso emozionato che ti conquista: «Sì, io davvero parlerei giorno e notte, non mi fermerei mai. Sono uno a cui piace piacere...».

Disabile dalla nascita è autore di un testo e ha promosso una raccolta di fondi per portarlo in scena  
"Cosa mi riesce meglio? Comunicare. E peggio? Fare il disabile..."



**Autore**  
Nella foto a sinistra il congegno che permette a Giacomo di scrivere sul computer  
A destra i disegni realizzati quando lavorava per la moda con la Maison Gattinoni  
Nella foto grande in alto Giacomo Alvino davanti al computer dove scrive anche testi teatrali e comunica con gli altri



---

## L'iniziativa

---

### Laboratori d'arte al museo per i bimbi

Weekend a Capodimonte con gli appuntamenti dedicati ai bambini e alle loro famiglie. In particolare, domani (dalle 11.30 alle 13.30 e dalle 16.30 alle 18.30) è in programma il laboratorio di disegno dell'artista francese Caroline Peyron; mentre domenica alle 10.45 c'è il progetto "Scopri il tuo museo". Un

viaggio tra i capolavori e le performance della Compagnia Arcoscenico con Rodolfo Fornario e Antonella Quaranta a cura dell'associazione MusiCapodimonte.

**IL LIBRO** Luigi Ferraiuolo racconta la rivolta civile seguita all'assassinio del sacerdote

## Peppe Diana, un innovatore

In occasione del 25esimo anniversario dell'uccisione di don Peppe Diana da parte della camorra (19 marzo 1994), esce, per le Edizioni San Paolo, il volume "Don Peppe Diana e la caduta di Gomorra. Un sacerdote e la sua gente rinnovano il loro mondo" di Luigi Ferraiuolo, giornalista e redattore di Tv2000.

Il libro racconta la caduta di Gomorra innescata dal martirio di don Giuseppe Diana, il 19 marzo 1994, dal contesto sociale in cui maturò il suo omicidio - in quegli anni una piccola parte del Casertano era come l'Iraq durante la guerra all'Isis, realtà di cui ancora il nostro Paese non si rende conto - alla rivolta culturale e umana di una piccola fetta di resistenti che hanno creato un mondo diverso con cooperative sociali di ragazzi disabili o disagiati o ex detenuti che sono di-

ventate ristoranti o vere e proprie imprese. Un impegno che dopo venticinque anni comincia a diventare evidente e che si oppone al ritorno concreto della camorra, non solo nel Casertano ma nel resto d'Italia. Perché se i Casalesi, il più violento e potente clan di camorra mai esistito, sono stati sconfitti militarmente, il loro tesoro economico e il mondo dei colletti bianchi collegato non è mai stato scoperto, ma chi fa fruttare per il bene i loro patrimoni toglie le radici al ritorno del male.



**IL PERSONAGGIO** "Un ironman per la vita", un libro sull'esperienza agonistica (e di vita) del musicista

## Sport e solidarietà con Pino De Maio

DI TERESA MORI

**L**o sport non è solo disciplina, allenamento e competizione. Lo sport è prima di tutto solidarietà, onestà e rispetto per gli altri. Questi sono i valori che vuole promuovere sul territorio, insieme alle associazioni sportive il musicista Pino De Maio. Valori che permettono alle persone più sfortunate e a quelle escluse dalla società di riscattarsi.

«Se impostata correttamente, lo sport aumenta l'autostima e la fiducia in sé stessi, sviluppa lo spirito di squadra e di collaborazione e aiuta a ragionare per obiettivi, motivando i ragazzi a raggiungerli e educandoli a affrontare la vita» afferma il musicista. Non a caso per anni De Maio affianca all'attività di musicista ed atleta ha svolto una bellissima opera di formazione nelle carceri minorili.

Da questa lunga esperienza da musicista ed atleta fiorisce il li-

bro "Un ironman per la vita", un libro sull'esperienza agonistica (e di vita) del Maestro De Maio (voce magica di Napoli) un libro sulla caparbietà, la disciplina e l'amore.

Pino De Maio è cresciuto nella periferia nord di Napoli (Miano, Scampia), è un cantautore, interprete e studioso dell'antica tradizione musicale napoletana, e tra i più raffinati conoscitori dell'opera di Raffaele Viviani. Svolge da 20 anni un'intensa attività di recupero dei minori a rischio attraverso la musica nelle scuole della periferia e nelle carceri minorili come a Nisida. Con questo libro sigilla un traguardo importante: è stato proclamato ironman dopo aver vinto una competizione lunga un giorno, undici ore e 56 minuti per tagliare il traguardo, prendendosi la soddisfazione di esser il primo degli italiani nella sua cate-

goria.

Stiamo parlando del triathlon, avventura faticosissima. «Nuota, pedale e corri» il suo motto. «Una competizione di carattere internazionale - conclude De Maio - oltre 2700 i partecipanti provenienti da ogni parte del mondo. L'idea nasce da una riflessione amara: mentre gli atleti si impegnano in questa gara per passione e spirito agonistico, in Africa milioni di bambini affrontano ogni giorno una prova simile, non per sport ma per la sopravvivenza. Percorrono dai 10 ai 20 chilometri al giorno per procurarsi un po' d'acqua. Perciò dedico questa mia impresa a loro puntando a sensibilizzare i tanti che mi hanno visto gareggiare con il logo dell'Unicef».



**LA NOVITÀ** In distribuzione a 235 commercianti il pos per accettare il pagamento: i primi "soldi" con la refezione

## Criptovalute al via: 15 euro in token per 23mila famiglie

DI **DARIO DE MARTINO**

**NAPOLI.** Ormai ci siamo: la criptovaluta napoletana è pronta a partire. In primavera inoltrata molti napoletani dovrebbero poter iniziare a spendere i primi token napoletani. Palazzo San Giacomo si sta occupando di installare tra i commercianti che hanno deciso di aderire all'iniziativa, ad oggi 235, i pos per il pagamento anche con la moneta virtuale napoletana. Già una decina di negozi hanno a disposizione il pos: pizzerie, negozi di parquet, anche dentisti. In tutti gli ambiti del commercio c'è chi ha deciso di iniziare la sfida che porta verso il futuro. In tutti queste attività commerciali c'era già da alcuni mesi la possibilità di pagare in bitcoin (e in rari casi con altre criptovalute meno diffuse). Ora si potrà pagare anche con la moneta virtuale napoletana. Il progetto curato da Felice Balsamo (*nella foto*), staffista del sindaco che ha convinto tutti a Palazzo San Giacomo a puntare sull'innovazione, è ormai vicino a diventare realtà.

**TTN: TOKEN TEMPORANEO DI SCONTO.** Per ora, a dir la verità, non si tratta di una vera e propria criptovaluta. Prima di metterla sul mercato e dare a tutti la possibilità di acquistare la moneta vir-

tuale del **Comune di Napoli**, nel Municipio hanno scelto la strada della sperimentazione. Ed allora per un primo momento la moneta napoletana si chiamerà Tts: token temporaneo di sconto. Già l'acronimo dice qualcosa sul progetto. "Temporaneo" perché il progetto finale è quello di creare una vera e propria criptovaluta (per ora la chiamano Parteno all'interno di Palazzo San Giacomo, ma ci sarà un sondaggio) da mettere sul mercato come i bitcoin. "Di sconto" perché, prima della messa sul mercato, il Tts sarà dato dal **Comune di Napoli** ai napoletani attraverso un sistema di premialità per i cittadini virtuosi oppure come forma di welfare. Ogni token napoletano vale un euro e potrà essere utilizzato dai commercianti che hanno aderito all'iniziativa per pagare una parte della spesa totale (dal dentista convenzionato invece di pagare 100 euro in contanti, paghi 80 più 20 token napoletani, per esempio).

**15 EURO A 23MILA FAMIGLIE.** La prima distribuzione di token napoletani dovrebbe avvenire attraverso la refezione scolastica: i 15 euro a famiglia mensili spesi per il servizio comunale che offre il pasto a scuola (quando funziona) saranno "restituiti" nell'equivalente in token, quindi 15 criptomonete di sconto (esattamente 15 euro) da poter spendere nei negozi convenzionati. Il tutto dovrebbe avvenire entro un paio di mesi, stando ai tempi che

si sono dati a Palazzo San Giacomo.

**PREMI PER I CITTADINI MODELLO.** Un sistema simile che coinvolgerebbe circa 70mila famiglie, è legato invece alle cedole per i libri. Qui i tempi sono più lunghi, bisognerà attendere luglio per capire le cifre dello stanziamento regionale per le cedole. Nel prossimo anno scolastico, però, il progetto potrebbe diventare realtà. Poi partiranno altri sistemi di premialità. Pronto il progetto con Asia, si attende solo la campagna di comunicazione. Chi conferisce i rifiuti ingombranti nelle isole ecologiche riceverà token, ma si sta ragionando anche all'ipotesi di premi in monete virtuali legati alla raccolta porta a porta. Successivamente partirà anche il progetto con Anm, che è ancora in fase di realizzazione. Sono previsti, in questo senso, premi per chi utilizza i parcheggi comunali (in particolare quello di Bagnoli in occasione delle partite del Napoli) o per gli automobilisti che non prendono neanche una multa. Inoltre si ipotizza anche un sistema di welfare per aiutare le famiglie più in difficoltà e un "benvenuto" in monete virtuali per i turisti, in particolare legati alle universiadi in programma quest'estate. La bella stagione sarà, di fatto, quella del lancio della moneta virtuale.

**IL CASO** Cartello esposto sul portone di Insurgencia contro la consigliera comunale e il presidente della Municipalità di Dema

## Poggiani e de Majo minacciati di morte

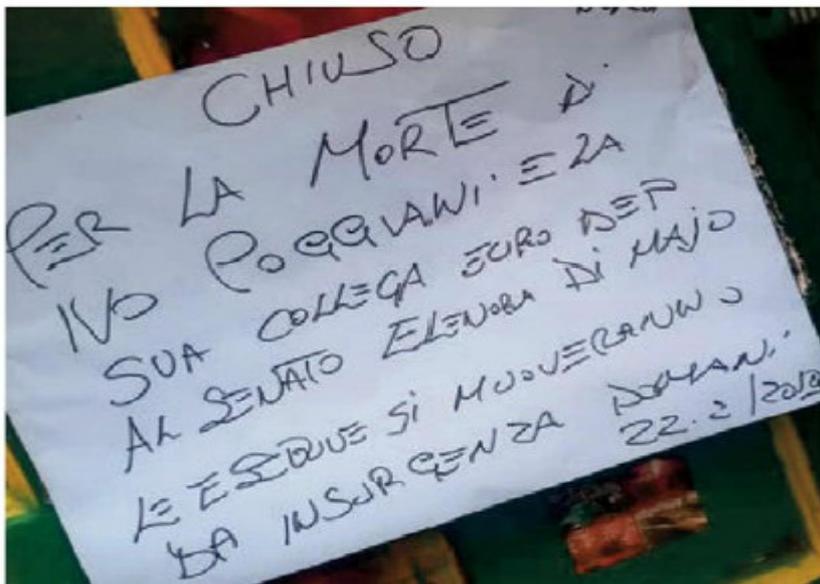
DI **DARIO DE MARTINO**  
**NAPOLI.** "Chiuso per la morte di Ivo Poggiani e la sua collega euro dep. al senato Eleonora Di Majo. Le esequie si muoveranno da Insurgencia domani". È la vergognosa scritta apparsa ieri pomeriggio sul portone di Insurgencia in via Mezzocannone. Le minacce di morte sono rivolte a Eleonora de Majo e Ivo Poggiani, due attivisti del centro sociale ed esponenti di DemA: la prima consigliera comunale, il secondo presidente della terza Municipalità. A rendere pubblica la scritta è stata la stessa de Majo. Né lei né Poggiani erano presenti ieri in via Mezzocannone. Il cartello è stato segnalato agli attivisti da alcuni residenti. I due esponenti di DemA stanno valutando

l'ipotesi di una denuncia contro ignoti che sarebbe volta, più che a scoprire l'autore delle scritte che molto difficilmente sarebbe rintracciabile, a dare un segnale: bisogna denunciare il brutto clima che tira in città. Questo il senso del post su Facebook della de Majo che ha scritto: «Se questo biglietto che abbiamo appena trovato appiccicato fuori la porta del nostro centro sociale voleva essere una minaccia rivolta a me e a Ivo sappiate che non ci fate nessuna paura. Piuttosto uscite allo scoperto, vigliacchi». «Quel che mi preoccupa è il clima - dice Poggiani - non credo che qualcuno domani ci venga ad ucciderci. Pare che si è sdoganato l'addio, il rancore e le minacce fasciste. Sembra che dire o scrivere cose del genere non sia più un problema. È questo che mi preoccupa per davvero». Sulla stessa linea la de Majo: «Una vicenda del genere non

può essere sottovalutata perché si inserisce in un clima che è davvero preoccupante. Ciò che mi ha colpito - dice la de Majo - è che una persona che non sa scrivere il mio nome (sul foglio c'è scritto di Majo e non de Majo, ndr) conosce il dibattito politico in essere». Sulla scritta, infatti, c'è "eurodeputata", probabilmente un riferimento all'idea, che sta tramontando, di candidatura alle elezioni europee del movimento DemA. Unico aspetto positivo della vicenda è l'enorme solidarietà che sui social e non solo è stata espressa ai due esponenti di DemA da tutte le aree della città.



● Eleonora de Majo e Ivo Poggiani.



● La scritta apparsa all'esterno di Insurgencia.